

TORNATA DEL 7 GIUGNO

Erano quindi necessarie, e non fuori proposito, alcune nostre parole per intenderci.

**VALERIO.** È evidente che al ministro non si può chiedere che metta la sua firma sotto un decreto, se egli non ha preso informazioni; ma notisi in prima che non è il ministro dei lavori pubblici che deve firmare questi decreti, è il ministro dell'interno; e di più è da ricordare che la legge non attribuisce al ministro dell'interno alcuna ingerenza tecnica in questa materia; il ministro dell'interno è chiamato a vedere se le condizioni prescritte dalle leggi amministrative e riferentisi alle deliberazioni dei Consigli e delle deputazioni provinciali siano state osservate.

Il signor ministro dei lavori pubblici dice che il Consiglio di Stato *non ha uso* di dare il suo avviso sulle deliberazioni dei Consigli provinciali, se i progetti a cui si riferiscono non siano stati sottoposti all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Uso! Ma che significa questa parola quando debbono imperare le leggi?

Pregherò la Camera di ricordarsi di quest'*uso* quando parleremo dell'organizzazione del Consiglio di Stato, poichè credo che il Consiglio di Stato non debba intervenire in queste materie, il Consiglio di Stato non deve far altro che vedere se la legge è osservata.

Ma se il Consiglio di Stato debb'essere ossequente ai regolamenti che piace al ministro d'imporgli, se debbono aver vigore i regolamenti che tutti s'informano ai principii di continuo, d'eterno concentramento, sarà inutile che ci affatichiamo a far buone leggi provinciali e comunali, poichè neanche con buone leggi non potremo mai sgombrarci la via da quegli inciampi che si oppongono a che si vada avanti; non potremo mai toglierci le pastoie che inceppano i nostri movimenti!

**MENABREA, ministro pei lavori pubblici.** La Camera mi permetterà di non rispondere all'onorevole Valerio, perchè mi pare che sia stato completamente fuori della questione.

**VALERIO.** Non risponda pure; non è già per lui che ho parlato; ho parlato per la Camera e pel paese.

**PRESIDENTE.** Non interrompa.

**MENABREA, ministro pei lavori pubblici.** L'onorevole Valerio ha fatto un discorso contro le leggi vigenti, ma se siamo ministri egli è appunto per far eseguire le leggi che sono in vigore; ora siamo qui discutendo sopra i capitoli del bilancio.

È nata una questione incidentale, provocata dall'onorevole Basile: egli ha chieste alcune informazioni, io gliel'ho date, ma non credo che sia il caso di entrare attualmente in una discussione la quale abbraccia l'ordinamento generale di tutta l'amministrazione dello Stato.

Vi sono varie leggi che sono sottoposte alla vostra deliberazione; v'è la legge sopra il contenzioso amministrativo, vi ha la legge sul Consiglio di Stato, v'è la legge sulla contabilità generale, v'è infine la legge sulla amministrazione comunale e provinciale, ed infine

quella sui lavori pubblici; mi pare che nell'occasione della discussione di queste leggi si potranno far strada tutte le idee, e ciascun deputato potrà esporre i suoi divisamenti, ma ora, se ad ogni capitolo verremo in tali discussioni, noi non la finiremo mai.

Mi dispenso quindi dal rispondere all'onorevole Valerio, perchè credo che, facendolo, sarebbe un trascinare la Camera in una discussione nella quale essa certamente non ha intenzione di entrare. (*Benissimo!*)

**BASILE.** Domando la parola per un fatto personale. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Enunci il suo fatto personale.

**BASILE.** L'onorevole ministro nel suo discorso mi ha designato quando io gli chiesi i documenti che egli ha, e che ha il ministro dell'interno.

Io prego l'onorevole ministro a darmi una risposta, non posso rimanere sotto il peso delle sue parole. (*Segni d'impazienza*)

**PRESIDENTE.** Ella ha chiesto il deposito dei documenti; il ministro ha dichiarato che egli non li aveva, e che sono presso il ministro dell'interno.

Ed in ciò non c'è fatto personale.

**BASILE.** C'è fatto personale in quanto che io ho domandato che il ministro s'interponesse per il deposito dei documenti che sono presso il ministro dell'interno. (*Rumori*)

**MENABREA, ministro pei lavori pubblici.** Io ripeterò la risposta data all'onorevole deputato Basile.

Io ho detto che in quanto ai documenti che erano di spettanza del Ministero dei lavori pubblici, io non aveva nessuna difficoltà a deporli sul banco della Presidenza, affinchè ognuno ne prendesse cognizione; e che anzi, se si vuole, accondiscendeva a farli stampare; ma in quanto a quelli del Ministero dell'interno, non essendo nelle mie mani, non posso disporne.

**PRESIDENTE.** Ove creda, ne farà domanda al ministro dell'interno, quando sarà presente.

**BASILE.** Domando la parola per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** Ha la parola per una mozione d'ordine.

**BASILE.** Prego il ministro dei lavori pubblici a voler interporre la sua opera, perchè il ministro dell'interno... (*Rumori*) depositi tutti i documenti relativi a questa pratica.

**PRESIDENTE.** Questa non è una mozione d'ordine; non le posso accordare facoltà di parlare.

Siamo ora sul capitolo 5.

**LAZZARO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Su questo capitolo *Spese d'ufficio del genio civile?*

**LAZZARO.** Sì, vorrei fare una brevissima preghiera all'onorevole ministro.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**LAZZARO.** Mi si farebbe credere che non ostante l'applicazione della legge sui lavori pubblici estesa a tutto lo Stato, in alcune parti del Mezzogiorno, certamente